



Grand Collège des Rites Ecossais

SUPRÊME CONSEIL DU 3^e DEGRÉ EN FRANCE
1764-1804
GODF

Lettera mensile N° 158 - gennaio 2019

Polibio di Megalopoli, storico greco (-220-120?), molto apprezzato da Cicerone e Machiavelli, sviluppò la teoria dell'anacyclose, cioè una teoria ciclica della successione in sei fasi di regimi politici. Quindi, in questa teoria, le coppie sarebbero la monarchia e la tirannia, l'aristocrazia e l'oligarchia, la democrazia e l'oclocrazia.

I primi cinque termini ci sono familiari, il sesto è estraneo alla nostra rappresentazione del mondo.

È tuttavia necessario interrogarsi. *Okhlos*, essendo una parola greca che significa "folla", l'ochlocracy è etimologicamente il governo della folla che Jean-Jacques Rousseau, nel "Contratto sociale", definisce come la degenerazione della democrazia.

Nel 1791, il filosofo scozzese James Mackintosh, differenziava, nelle sue "Vindiciae galliche", l'autorità di una popolazione tumultuosa, che rientra nel dispotismo della cotta e del disordine dell'oclocrazia, l'autorità del popolo, che appartiene allo spirito delle leggi che viene dato generando l'ordine della democrazia.

È anche opportuno chiedersi gli abiti indossati come striscione dai manifestanti di sabato negli ultimi mesi. Il giubbotto giallo è un capo legalmente destinato a rendere visibile a chi lo indossa per proteggerlo dall'Altro.

Nel contesto iniziale che protesta contro decisioni normative o fiscali percepite come menomazioni della mobilità stradale, l'uso di questo indumento riflette così la paura dell'annientamento di chi la indossa da parte dell'Altro.

Nel violento recupero di questo movimento, da parte dell'estrema destra, delle ultra-sinistre, dei demolitori e dei predoni e da alcune formazioni politiche, l'uso di questo indumento, fisico per alcuni, simbolico per gli altri, diventa una divisa mimetica che, in una classica inversione, permette a entrambi, comportamenti terroristici che tentano di annientare l'Altro, preferibilmente rappresentando l'ordine.

La maglia gialla si rivela essere il cavallo di Troia moderno dell'oclocrazia nella nostra democrazia.

È particolarmente importante mettere in discussione la non inclusione nelle liste elettorali di circa il 10% della popolazione interessata e l'astensione riguardante almeno il 25% degli elettori registrati. Gli studi sociologici rivelano che entrambi sono favoriti dai giovani, bassi livelli di istruzione e appartenenza alle classi inferiori.

Così, almeno un terzo della popolazione non si inserisce volontariamente nei processi democratici preferendo, secondo la famosa distinzione pasquale, l'intrattenimento al discernimento.

In una Repubblica, la partecipazione legalmente vincolante dei cittadini alle elezioni a tutti i livelli sarebbe eticamente infinitamente superiore alla partecipazione casuale alle proteste di piazza.

In massoneria :

Siamo particolarmente orgogliosi delle nostre procedure democratiche, dei nostri sondaggi in bianco e nero che escludono l'astensione.

Siamo particolarmente rispettosi dei Presidenti dei Gruppi di lavoro sotto la cui autorità lavoriamo durante la loro presidenza.

Siamo particolarmente abituati a ricorrere, in caso di conflitto, alla Legge il cui tutore è rappresentato da un Ufficiale : il Presidente.

Siamo tutti abitati dalla nostra utopia massonica espressa dalla filosofia del Cavaliere di Ramsay che ha chiesto la Repubblica Universale, quella che riunisce menti e cuori e il progetto sociale di Leon Bourgeois che, all'inizio del secolo precedente, predicava Solidarietà, l'espressione profana della solidarietà.

Siamo quindi in piena solidarietà con le richieste di soccorso dei giubbotti gialli indossati dai cittadini che si sentono persi, dimenticati, sconosciuti, ma non possiamo accettare che la polizia, i vigili del fuoco, le professioni sanitarie, i funzionari eletti, i giornalisti come la proprietà pubblica e la proprietà privata sono soggetti ad aggressioni di qualsiasi tipo commesse da fuorilegge che, con il pretesto di giubbotti gialli, esprimono la violenza incontrollabile, intollerabile, indegna del livello di civiltà che affermiamo di aver raggiunto.

È quindi necessario che facciamo tutto il possibile, con un'azione incessante e fruttuosa, per assicurare che il nostro motto "Ordo ab Chao", esemplare nei nostri Templi, sia espresso il più possibile e il più lontano possibile dal Temple.

T.:I.:F.: Jacques ORÉFICE, 33^e

Très Puissant Souverain Grand Commandeur